

SEX ADVISOR

QUARTA PUNTATA

MAURIZIO

Eccoci qui riuniti per proseguire le nostre registrazioni sulla sessualità del mieloleso. Siamo Maurizio, Vito e Giacomo, mentre oggi Loredana non è presente perché avuto dei problemi. Affronteremo l'argomento noi tre e partiremo da cosa intendiamo per castrazione per il mieloleso e direi di iniziare da Giacomo

GIACOMO

E' un concetto che penso sia diverso da mieloleso a mieloleso, da persona a persona. Certamente quando hai una lesione al midollo, come le persone di cui parliamo noi, come siamo noi. c'è conseguente una perdita di qualche cosa, diversa per ognuno, diversa come livello, come completezza e come tutto. Ognuno di noi poi supera questa castrazione in modo diverso, in maniera personale, in maniera unica. Chiaramente quando hai una lesione al midollo hai una perdita di sensibilità in zona genitale, perdi la sensibilità sul pene e dintorni e non provi più l'orgasmo e questa è la perdita più grande probabilmente, perché le sensazioni dell'orgasmo non sono più quelle esplicite di prima dove era tutto chiaro e tutto era riconoscibile. L'orgasmo per me adesso è una sensazione di appagamento che ha a che fare con il piacere che ho provato dall'incontro con questa altra persona. A livello solitario, non ho più provato nessun tipo di soddisfazione. Mentre prima la masturbazione era una delle attività che praticavo, anche perché ero molto giovane quindi le energie erano ben diverse, successivamente si è tutto spostato a un livello mentale e quando sono da solo non c'è più una soddisfazione fisica. La soddisfazione fisica la raggiungo solo attraverso il contatto con un'altra persona e questo contatto è diverso da persona a persona anche per ognuno di noi tre, il superare la castrazione una cosa diversa vero?

MAURIZIO

Cosa intendi per castrazione tu Vito?

VITO

Io condivido molto quello che dice Giacomo perché comunque è vero, dopo una lesione midollare castrazioni se vogliamo in senso generale ne abbiamo tante. Per quanto riguarda l'aspetto sessuale anche per me è la stessa cosa, nel senso che comunque l'appagamento viene soltanto con il contatto con un'altra persona questo perché per il tipo di lesione che ho io, che è molto simile a quella di Giacomo, ho perso la sensibilità o meglio però nelle parti intime devo dire che comunque la mia sensibilità non l'ho persa completamente: è molto bassa rispetto a quella che potevo avere prima dell'incidente. Provo del piacere se mi tocco ma è molto limitato perché comunque ho bisogno per soddisfarmi di un tutto il resto

MAURIZIO

Quindi torniamo al discorso della relazione, cioè per per per godere noi dobbiamo entrare in relazione con una persona.

VITO

Per quanto mi riguarda sì. Il contatto con un'altra persona è importante. Che poi non è poi contatto soltanto cioè il discorso del toccarsi, ma anche semplicemente trovarsi sulla stessa frequenza.

MAURIZIO

Certo, avere una una simmetria comunque d'intenti. Volevo dire una cosa su questa faccenda: anche io ora totalmente ho perso la sensibilità con la lesione. Io rispetto a Vito e Giacomo ho una lesione più alta perché è dorsale, quindi tutto l'aspetto legato proprio alla sensibilità classica, vedi appunto quella genitale, sfinteriale e tutto il resto è saltato. Però io notato che un aspetto che a me crea molta bellezza e gioia nel fare del sesso nonostante queste mancanze e nonostante questa castrazione è la parte visiva, il potere guardare, il poter osservare, la possibilità di anche controllare, supplire a questa mancanza di sensi utilizzando all'ennesima potenza la parte visiva, cioè il poter guardare. Cose ne pensate su questa faccenda?

GIACOMO

E' importantissima e fondamentale. Riflettevo adesso mentre parlavamo che effettivamente la nostra è una condizione esistenziale molto bizzarra se ci pensiamo, perché il destino ci ha tolto la soddisfazione ma ci ha lasciato il desiderio in qualche modo, quindi una cosa molto strana. Sì, la soddisfazione visiva cioè l'immagine del piacere che stai vivendo e che stai scambiando con un'altra persona è bellissima, perché poi ogni donna ha una sua unicità che nell'amore si fa ancora più unica in qualche modo e quindi alcune immagini sono più uniche di tutto quello che puoi vedere durante la tua vita e quindi portano con sé certamente molto del piacere che noi proviamo, certamente

VITO

Sì la visione è importantissima, perché personalmente io parlo sempre per quello che sono le mie esperienze e quella che è la mia condizione. Il vedere è già quel primo passo che ti fa venire le farfalline nello stomaco e quindi quella forma di eccitazione che poi la sento bene.

MAURIZIO

La una cosa più interessante per me quando parte questa forma di eccitazione è che mi prudono le mani, cioè ho voglia di smanazzare, di toccare. Questa cosa qua la associo questo desiderio erotico lo associo direttamente a come se avessi portato la mia sensibilità genitale a alle mani e c'ho pensato per quale motivo ed è sempre secondo me legato anche alla parte visiva, al controllo. Poter osservare ma anche poter controllare quello che sta avvenendo e quindi creare un'immagine, un'immagine nostra di di soddisfazione che deriva appunto da questo filmino che ci stiamo costruendo un filmino erotico con una signorina che magari si dedica alle nostre parti genitali e possiamo guardare quello che sta facendo e quindi anche godere di una fantasia che non è naturalmente solo tattile, ma è una fantasia anche nostra. Che ne dite su questa faccenda?

GIACOMO

Eh sì perché perché poi il nostro cervello in maniera non cosciente ma diciamo in maniera automatica, secondo me ragiona su quello che succede. Quando noi proviamo un'eccitazione e la strada verso diciamo l'eccitazione fisiologica è interrotta perché nel nostro caso è interrotta da una lesione, da un taglio, allora questo desiderio viene come riprogrammato in altre zone del corpo e della mente e nel tuo caso si scatena sulle mani, che è una cosa bellissima, perché questo poi ti porta a volerle usare queste mani e quindi a dare sfogo al tuo desiderio e a provare piacere attraverso le mani stesse.

MAURIZIO

Io lo considero come impastare. Impasto una signorina quando uso le mie mani sul suo corpo. E impastare come un buon panettiere, quindi mi viene in mente questa faccenda delle mani anche per il discorso della sensibilità, perché nelle mani io riesco a capire se una signorina è eccitata, non solo naturalmente, ma da una serie di segnali che ricavo anche dalla parte visiva, ma anche la parte tattile fondamentale che è la mano, che io considero l'oggetto erotico più importante che c'è

GIACOMO

Sono molto versatili anche le mani

MAURIZIO

Cosa possono combinare le mani su una signorina, secondo te, Vito?

VITO

Ah, tutto, tutto

GIACOMO

Stringono, rilasciano, accarezzano e schiacciano a seconda del momento. A volte, senza volermi montare la testa per carità, però a volte mi sembrava di suonare uno strumento molto raffinato quando facevo l'amore.

VITO

Se lo togliamo dall'aspetto anche sessuale, la mano comunque è sempre un mezzo, un tramite. Per esempio, conosci una persona dalla stretta di mano e già incominci a capire molte cose dalla persona, quindi indipendentemente dalla lesione secondo me la mano è il mezzo che comunque ti permette di avere già un'idea di chi è, fai una mappatura. Poi per quanto riguarda l'aspetto visivo per noi che abbiamo una lesione e comunque non abbiamo sensibilità, soprattutto nelle parti basse, parlo del pene e delle gambe è importante perché al buio non sappiamo dove sono le nostre gambe, quindi abbiamo sempre di bisogno di vedere dov'è la nostra gamba, se è posizionata è posturata bene, se è girata, quindi quello già nella

normalità l'aspetto visivo è importante per geolocalizzare il nostro corpo nello spazio quindi figuriamoci poi aggiungendo anche altri aspetti che non sono solo personali del singolo del nostro corpo ecco.

GIACOMO

Come sia universale questa cosa, mi viene da fare una brevissima citazione, si vede nel film "Tornando a casa" che io consiglio a tutti, dove quando fanno l'amore Jon Voight e Jane Fonda non ricordo i nomi dei personaggi lui paraplegico e lei invece Jane Fonda, lei gli dice con fare preoccupato "ma tu non puoi sentire" "but you can't feel" e lui la guarda e dice "yes, but I can see" sì ma io posso vedere, ed è esattamente quello che stiamo dicendo. Qui negli anni 70 con i primi paraplegici emancipati americani di ritorno dal Vietnam.

MAURIZIO

Volevo provare ad analizzare questo aspetto: nei vostri primi incontri da paraplegici con delle persone normodotate qual è stato il vostro approccio tecnico? Nel senso, vi siete preoccupati fondamentalmente nel tentativo di creare le condizioni per far godere o vi siete preoccupati in primis a cercare quelle che erano le vostre le forme di godimento residue?

GIACOMO

Io non pensavo a niente, sono stato travolto da quello che stava succedendo, non c'è stata pianificazione. Successivamente cercavo il piacere di lei, certo. Invece lo scambio alla pari che è la cosa più più bella, più eccitante più soddisfacente, è arrivato dopo molto dopo. Anche in tempi recenti mi sono accorto che tendo a mettermi in una posizione di servizio, ecco mettiamola così. Cosa di per sé sbagliatissima, perché dopo la confidenza invece porta alla parità che è più interessante.

VITO

Io ho bisogno, cioè nel senso che ho bisogno di dare per ricevere. O meglio il dare è stato in alcune circostanze dove non trovo corrispondenza, però poi alla fine comunque cerco sempre qualcuno che soddisfi anche a me.

MAURIZIO

E' una forma di controllo della propria stima personale la consapevolezza di poter far godere qualcun altro?

VITO

Sicuramente, anche inconsciamente secondo me.

GIACOMO

Per te Maurizio?

MAURIZIO

Per me sì, ed è il motivo per cui ci dedichiamo fin da subito a dare molto e arrivare in una seconda fase a cercare di avere anche qualcosa come ritorno. Proprio perché abbiamo la voglia di sentirci capaci di far godere e consideriamo meno importante l'aspetto del nostro godimento. Quello si sviluppa in un rapporto più in là e secondo me alla pari e nel momento in cui hai un rapporto più stabile. A me è capitato comunque in un rapporto più stabile di conoscenza, con anni di conoscenza in cui ho anche preteso il mio piccolo godimento.

GIACOMO

Si è così, se ripenso ai miei 30 anni di educazione sessuale e sentimentale perché poi di quello si tratta alla fine, siamo ancora in viaggio. E' una lunga conquista questa della parità, dentro di me ovviamente, una lunga conquista che porta a un piacere maggiore, certamente.

MAURIZIO

Ok finiamo qui questa puntata e riprendiamo dalla prossima. Un ciao anche da Vito e da Giacomo.